

I fratelli d'Ellisabetta uccidon l'amante di lei: egli l'apparisce in sogno e mostrale dove sia sotterato; ella occultamente disotterra la testa e mettela in un testo di bassilico, e quivi sù piagnendo ogni dì per una grande ora, i fratelli gliele tolgono, e ella se ne muore di dolor poco appresso. 1

Finita la novella d'Elissa e alquanto dal re commendata, a Filomena fu imposto che ragionasse: la quale, tutta piena di compassione del misero Gerbino e della sua donna, dopo un pietoso sospiro incominciò: 2

La mia novella, graziose donne, non sarà di genti di sì alta condizione come costor furono de' quali Elissa ha raccontato, ma ella per avventura non sarà men pietosa: e a ricordarmi di quella mi tira Messina poco innanzi ricordata, dove l'accidente avvenne. 3

Erano adunque in Messina tre giovani fratelli e mercatanti, e assai ricchi uomini rimasi dopo la morte del padre loro, il quale fu da San Gimignano; e avevano una loro sorella chiamata Elisabetta, giovane assai bella e costumata, la quale, che che se ne fosse cagione, ancora maritata non aveano. E avevano oltre a ciò questi 5

1. *testo*: 'vaso di terracotta'; *per ... ora*: 'a lungo'.

2. *commendata*: 'lodata' (perché è in linea con la sua richiesta di «fieri ragionamenti» sul tema della giornata).

3. *sì ... condizione*: 'così alto rango' (come i re di Sicilia e Tunisi e parenti diretti); *pietosa*: 'degnata di compassione'; *poco ... ricordata*: 'poco fa ricordata' (IV 4 15); *dove ... avvenne*: 'dove avvenne la vicenda che vi narro'.

4. *tre ... mercatanti*: la loro *condizione* non è dunque d'alto rango nobiliare; *San Gimignano*: città nel Senese (solo qui a testo), patria di mercanti attestati nella loro attività in Sicilia; *assai ... costumata*: le due qualità – fisica e morale – topiche di tante donne protagoniste delle novelle; *che ... cagione*: 'quale che ne fosse il motivo'; *ancora ... aveano*: situazione analoga a quella di altre novelle.

tre fratelli in un lor fondaco un giovinetto pisano chiamato Lorenzo, che tutti i lor fatti guidava e faceva; il quale, essendo assai bello della persona e leggiadro molto, avendolo più volte Lisabetta guatato, avvenne che egli le incominciò stranamente a piacere. Di che Lorenzo accortosi e una volta e altra, similmente, lasciati suoi altri innamoramenti di fuori, incominciò a porre l'animo a lei; e sì andò la bisogna che, piacendo l'uno all'altro igualmente, non passò gran tempo che, assicuratisi, fecero di quello che più desiderava ciascuno.

- 6 E in questo continuando e avendo insieme assai di buon tempo e di piacere, non seppero sì segretamente fare, che una notte, andando Lisabetta là dove Lorenzo dormiva, che il maggior de' fratelli, senza accorgersene ella, non se ne accorgesse. Il quale, per ciò che savio giovane era, quantunque molto noioso gli fosse a ciò sapere, pur mosso da più onesto consiglio, senza far motto o dir cosa alcuna, varie cose fra sé rivolgendolo intorno a questo fatto, infino
7 alla mattina seguente trapassò. Poi, venuto il giorno, a' suoi fratelli ciò che veduto aveva la passata notte d'Elisabetta e di Lorenzo raccontò; e con loro insieme, dopo lungo consiglio, diliberò di questa cosa, acciò che né a loro né alla sirocchia alcuna infamia ne seguisse, di passarsene tacitamente e d'infignersi del tutto d'averne alcuna cosa veduta o saputa infino a tanto che tempo venisse

5. *fondaco*: 'bottega, magazzino'; *fatti*: 'affari'; *guatato*: 'osservato con attenzione e interesse'; *avvenne che*: la solita clausola introduce la prima svolta narrativa; *stranamente*: 'in modo straordinario'; *accortosi ... fuori*: 'accortose anche lui, con il continuo gioco di sguardi, e abbandonate le altre sue relazioni amorose'; *porre ... lei*: 'rivolgerle l'attenzione'; *bisogna*: 'vicenda'; *igualmente*: 'allo stesso modo'; *assicuratisi*: 'rassicurati nel loro amore e trovata una soluzione sicura'; *fecero ... ciascuno*: 'realizzarono il condiviso desiderio amoroso'.

6. *avendo ... piacere*: 'avendo trascorso insieme molto tempo felicemente e piacevolmente'; *non ... fare*: 'per eccesso di sicurezza trascurarono di agire con la dovuta segretezza'; *Il quale ... trapassò*: il «savio giovane» (come Tancredi in IV 1 19), anche se venire a conoscenza di questa relazione gli provocò fastidio e dolore, seppe controllare le sue reazioni e prese tempo, perché mosso da una più conveniente e onorevole decisione, e passò tutta la notte, fino alla mattina seguente, a rimuginare varie cose.

7. *di questa*: 'in merito a'; *sirocchia*: 'sorella'; *alcuna ... seguisse*: 'ne conseguisse qualche cattiva fama, disonore': non riguardano infatti solo la nobiltà; *passarsene tacitamente*: 'mettere per ora la cosa a tacere'; *infignersi*: 'fare finta'; *tempo*: 'occasione opportuna'.

nel quale essi, senza danno o sconcio di loro, questa vergogna, avanti che più andasse innanzi, si potessero torre dal viso.

E in tal disposizion dimorando, così cianciando e ridendo con Lorenzo come usati erano, avvenne che, sembianti facendo d'andare fuori della città a diletto tutti e tre, seco menaron Lorenzo; e pervenuti in un luogo molto solitario e rimoto, veggendosi il destro, Lorenzo, che di ciò niuna guardia prendeva, uccisono e sotterrarono in guisa che niuna persona se n'accorse. E in Messina tornatisi dieder voce d'averlo per loro bisogne mandato in alcun luogo; il che leggiermente creduto fu, per ciò che spesse volte eran di mandarlo da torno usati.

Non tornando Lorenzo, e Lisabetta molto spesso e sollecitamente i fratei domandandone, sì come colei a cui la dimora lunga gravava, avvenne un giorno che, domandandone ella molto istantemente, che l'uno de' fratelli disse: «Che vuol dir questo? che hai tu a far di Lorenzo, che tu ne domandi così spesso? Se tu ne domanderai più, noi ti faremo quella risposta che ti si conviene». Per che la giovane dolente e trista, temendo e non sappiendo che, senza più domandarne si stava e assai volte la notte pietosamente il chiamava e pregava che ne venisse; e alcuna volta con molte lagrime della sua lunga dimora si doleva e senza punto rallegrarsi sempre aspettando si stava.

7. *sconcio*: 'conseguenze negative'; *avanti ... innanzi*: 'prima che potesse progredire'; *questa ... viso*: 'potessero non vedere più questa vergogna'.

8. *in tal ... dimorando*: 'indugiando, restando in questa decisione'; *cianciando*: 'parlando del più e del meno' (perché hanno deciso d'*infiggersi*); *avvenne che*: la solita clausola introduce la svolta narrativa; *sembianti facendo*: 'facendo finta'; *a diletto*: 'per svago'; *veggendosi il destro*: 'vedendo che l'occasione era favorevole'; *niuna ... prendeva*: 'non era guardingo'.

9. *dieder voce*: 'sparsero la voce'; *bisogne*: 'affari'; *alcun*: 'un certo'; *leggiermente*: 'facilmente'; *eran ... usati*: 'erano soliti mandarlo in giro'.

10. *sollecitamente ... domandandone*: 'con sollecitudine, insistenza, chiedendo ai fratelli notizie di Lorenzo'; *sì ... gravava*: 'come quella che si sentiva oppressa per il lungo ritardo'; *avvenne ... che*: ancora la solita clausola a marcare la velocità narrativa di questa novella; *istantemente*: #: 'con insistenza'; *di Lorenzo*: 'con Lorenzo'; *più*: 'ancora'; *noi ... conviene*: la brusca risposta del fratello è minacciosamente allusiva e ambigua: 'ti risponderemo nel modo che si conviene a te, cioè a quello che tu hai fatto'.

11. *trista*: 'misera'; *temendo ... che*: 'avendo paura e non sapendo di cosa' (formula ricorrente a testo); *pietosamente*: 'in modo tale da muovere a pietà'.

- 12 Avvenne una notte che, avendo costei molto pianto Lorenzo
che non tornava e essendosi alla fine piagnendo adormentata, Lo-
renzo l'apparve nel sonno, pallido e tutto rabbuffato e co' panni
13 tutti stracciati e fracidi: e parvele che egli dicesse: «O Lisabetta, tu
non mi fai altro che chiamare e della mia lunga dimora t'atristi e
me con le tue lagrime fieramente accusi; e per ciò sappi che io non
posso più ritornarci, per ciò che l'ultimo dì che tu mi vedesti i tuoi
fratelli m'uccisono». E disegnatole il luogo dove sotterato l'avea-
no, le disse che più nol chiamasse né l'aspettasse, e disparve.
- 14 La giovane, destatasi e dando fede alla visione, amaramente
pianse. Poi la mattina levata, non avendo ardire di dire alcuna cosa
a' fratelli, propose di volere andare al mostrato luogo e di vedere
15 se ciò fosse vero che nel sonno l'era paruto. E avuta la licenzia
d'andare alquanto fuor della terra a diporto, in compagnia d'una
che altra volta con loro era stata e tutti i suoi fatti sapeva, quanto
più tosto poté là se n'andò; e tolte via foglie secche che nel luogo
erano, dove men dura le parve la terra quivi cavò; né ebbe guari
cavato, che ella trovò il corpo del suo misero amante in niuna cosa
ancora guasto né corrotto: per che manifestamente conobbe esse-
16 re stata vera la sua visione. Di che più che altra femina dolorosa,
conoscendo che quivi non era da piagnere, se avesse potuto volen-
tier tutto il corpo n'avrebbe portato per dargli più convenevole
sepoltura; ma veggendo che ciò esser non poteva, con un coltello il

12. *Avvenne ... che*: ancora una svolta narrativa, l'ultima; *nel sonno*: 'in sogno' (il sogno rivelatore è un dispositivo narrativo tipico nella tradizione medievale, molto presente in altre opere di Boccaccio, oltre che nel *Decameron*: a esempio, nella novella che segue); *rabbuffato*: 'in disordine'; *fracidi*: 'deteriorati, in decomposizione'.

13. *dimora*: 'assenza'; *ritornarci*: 'tornare qui', nel mondo; *uccisono*: 'uccisero'; *disegnatole*: 'indicatole' (come in IV 1 11); *disparve*: #.

14. *mostrato*: 'indicato' da Lorenzo in sogno; *se ... paruto*: 'se fosse vero ciò che nel sogno le era sembrato vedere'.

15. *avuta ... diporto*: 'avuto dai fratelli il permesso (in quanto giovane nubile sottomessa alla loro potestà) di andare un po' fuori città a spasso'; *d'una ... sapeva*: 'd'una donna che era stata al loro servizio in passato e conosceva tutti i suoi fatti'; *quanto ... poté*: 'il più velocemente che le fu possibile'; *quivi cavò*: 'proprio lì scavò'; *né ... cavato*: 'e non ebbe scavato molto'; *in ... corrotto*: 'ancora intatto'; *la sua visione*: quello che aveva visto in sogno.

16. *dolorosa*: 'addolorata'; *conoscendo ... piagnere*: 'comprendendo che non era il momento di piangere'; *esser non poteva*: 'era impossibile'.

meglio che poté gli spiccò dallo 'mbusto la testa, e quella in uno asciugatoio involuppata, e la terra sopra l'altro corpo gittata, messala in grembo alla fante, senza essere stata da alcun veduta, quindi si dipartì e tornossene a casa sua.

Quivi con questa testa nella sua camera rinchiusasi, sopra essa 17
lungamente e amaramente pianse, tanto che tutta con le sue lagrime la lavò, mille basci dandole in ogni parte. Poi prese un grande e un bel testo, di questi ne' quali si pianta la persa o il basilico, e dentro la vi mise fasciata in un bel drappo; e poi messavi sù la terra, sù vi piantò parecchi piedi di bellissimo basilico salernetano, e quegli da niuna altra acqua che o rosata o di fior d'aranci o delle 18
sue lagrime non innaffiava giammai. E per usanza aveva preso di sedersi sempre a questo testo vicina e quello con tutto il suo desiderio vagheggiare, sì come quello che il suo Lorenzo teneva nascosto: e poi che molto vagheggiato l'avea, sopr'esso andatasene cominciava a piagnere, e per lungo spazio, tanto che tutto il basilico bagnava, piagnea.

Il basilico, sì per lo lungo e continuo studio, sì per la grassezza 19
della terra procedente dalla testa corrotta che dentro v'era, divenne bellissimo e odorifero molto; e servando la giovane questa maniera del continuo, più volte da' suoi vicini fu veduta. Li quali, maravigliandosi i fratelli della sua guasta bellezza e di ciò che gli occhi le parevano della testa fuggiti, il disser loro: «Noi ci siamo accorti che ella dì tiene la cotal maniera». Il che udendo i fratel- 20

16. *gli ... testa*: 'gli staccò la testa dal busto' (*'mbusto*: #); *in uno ... involuppata*: 'avvolta la testa in un panno per asciugare'; *l'altro corpo*: 'il resto del corpo'; *quindi*: 'da qui'.

17. *tutta ... dandole*: in modo analogo a Ghismonda: IV 1 55; *di questi ... persa*: 'del tipo in cui si pianta la maggiorana' (*persa*: #); *piedi ... salernetano*: piante con radici di una varietà di basilico detto "salernitano" (nel testo completo della canzone citata sono nei versi iniziali alla fine della novella si legge *selemontano*: una qualità pregiata citata dagli erbari medievali, in latino *silemontanus*); *da niuna ... giammai*: 'lo innaffiava (#) sempre e solo con acque di pregio, distillate da rose o fiori d'arancio, o con le sue lacrime'.

18. *quello ... vagheggiare*: 'guardarlo fissamente con desiderio d'amore'.

19. *studio*: 'cura'; *grassezza*: #; *corrotta*: 'in decomposizione'; *servando ... continuo*: 'conservando continuamente questo modo di curarlo'.

20. *guasta*: 'guastata, sfiorita'; *e di ciò ... fuggiti*: 'e del fatto che gli occhi sembravano esserle usciti dalla testa' (tanto si erano incavati); *cotal*: 'tale' (rinvia così a quella appena descritta: § 19).

- li e accorgendosene, avendonela alcuna volta ripresa e non giovando, nascosamente da lei fecero portar via questo testo; il quale non ritrovando ella con grandissima istanzia molte volte richiese, e non essendole renduto, non cessando il pianto e le lagrime, infermò, né altro che il testo suo nella infermità domandava. I giovani si maravigliavan forte di questo adimandare, e per ciò vollero vedere che dentro vi fosse; e versata la terra, videro il drappo e in quello la testa non ancora sì consumata, che essi alla capellatura crespa non conoscessero lei essere quella di Lorenzo. Di che essi si maravigliaron forte e temettero non questa cosa si risapesse: e sotterrata quella, senza altro dire, cautamente di Messina uscitisi e ordinato come di quindi si ritraessono, se n'andarono a Napoli.
- 23 La giovane non restando di piagnere e pure il suo testo adimandando, piagnendo si morì, e così il suo disaventurato amore ebbe termine. Ma poi a certo tempo divenuta questa cosa manifesta a molti, fu alcun che compuose quella canzone la quale ancora oggi si canta, cioè:
- 24 Qual esso fu lo malo cristiano, che mi furò la grasta, *et cetera*.

20. *avendonela ... giovando*: 'avendola rimproverata per questo senza alcun risultato'; *infermò*: 'si ammalò'.

21. *adimandare*: 'continuo domandare' del *testo*; *alla capellatura*: 'dalla capigliatura'; *non ... Lorenzo*: 'non riconoscessero che era quella di Lorenzo'.

22. *temettero ... risapesse*: 'temettero che il fatto si risapesse in giro a loro «danno o sconcio»' (§ 7); *cautamente*: 'con ogni cautela'; *ordinato ... ritraessono*: 'dati gli ordini necessari al loro trasferimento da Messina'.

23. *restando*: 'smettendo mai'; *pure*: 'sempre'; *disaventurato*: #: 'sfortunato'; *a certo tempo*: 'in un certo momento'; *fu alcun ... canta*: 'ci fu uno che compose quella canzone che ancora oggi si canta'.

24. *Qual ... grasta*: 'chi fu quel cattivo cristiano che mi rubò il vaso' (*grasta*: voce siciliana): è citazione diretta dell'*incipit* di un testo poetico molto famoso e che «ancora oggi si canta» (testimonia Filomena) che produce il lamento di una *meschinella* alla quale è stato rubato un vaso di basilico *selemontano*; ma solo questo: il «disaventurato amore» di Elisabetta è invenzione d'autore.